



Comitato economico
e sociale europeo

LA SOCIETÀ CIVILE AL CENTRO DELL'EUROPA



Séamus Boland
Presidente del CESE
Mandato 2025-2028

**Realizzare insieme un'Unione delle opportunità,
della sicurezza e della resilienza**



Peregrinus

*To leave at first light on the day of a new moon. To go south.
To have barley bread and milleens cheese in his bag, sufficient
for four days; three, if hunger gets him in its maw, and trust then,
he will have to, to the road. To beg a few miles of a passing cart.
To walk on until sight of the sea, the grey sulk and sump of it,
the cowhide boat rowed by men who won't talk and don't talk
but hand him out, gently, at the end, to alight in languages he
has no purchase on but must pick his way into, word by word.
To find himself in the Low Countries, marshlands, creamy soil,
animals bristling thickly at his step. To pull round him a darkness
much the same, he will say, as darkness in Durrow or Ballycumber;
same stars to see him true; a stone in his hand the same cold weight
as a stone in his hand back at home. To arrive at Sint-Truiden
just before Vespers. To be bid rest and eat. To unstrap, finally,
the book he was tasked to carry, the Abbot of Rahan belting it,
wrapped in leather and wool, to his gut, under léine and brat.
To offer it in his two open hands to the Abbot of Sint-Luiden.*



To have it accepted by the Abbot's two open hands. To watch it be blessed, unswaddled, set down with Latin, Flemish, French, even English, books, all swayed, one time, by the same sway of warmth from the Abbot's hand as he turns pages of vellum made from Irish calves, and ink of galls from the oaks of home, water from the Clodagh where he fished as a boy, and woad from hedges along small fields, every one of them with a name. To come from there. To know your place. To carry it with you. To want it aired and amplified by strange air. To read in a sky that is new to him, kinship. To live in the knowledge of a past inscribed in lineage, legend and law. To study ailment, peril, strife and harm. To consult. To learn from. To cure, (meaning, to ripen and to remedy). To fix resolve to hope. To find a way.

**Dedicato a Séamus Boland
da Vona Groarke**

**in occasione del suo insediamento a
Presidente del Comitato economico e sociale europeo**

Bruxelles, 23 ottobre 2025

*léine: traditional long Irish shirt
brat: traditional Irish wool cloak*

PREMESSA

Viviamo un'epoca straordinaria sotto tanti punti di vista. Non l'avremmo mai creduto possibile, eppure la guerra sta portando ancora una volta la devastazione nel continente europeo – una guerra alla quale **ciascuna** istituzione e **ciascun** organo dell'UE deve, per parte sua, opporsi, pur continuando a sostenere l'**Ucraina** e il popolo ucraino. Avvenimenti che suscitano orrore mettono oggi a ferro e fuoco il **Medio Oriente**. Molteplici **insicurezze globali e crisi planetarie si stanno acutizzando sempre di più**. La **triplice crisi planetaria** rappresentata dai cambiamenti climatici, dalla perdita di biodiversità e dalla carenza idrica ci impone un impegno attivo.

E sono ancora tante le sfide che abbiamo di fronte. Livelli di **povertà** estremi, con oltre un quinto della popolazione dell'Unione europea (UE) a rischio di povertà ed esclusione sociale. Bassi tassi demografici, ai quali si aggiunge la difficoltà di realizzare una **duplicata transizione verde e digitale giusta**. L'urgente necessità di una **forza lavoro europea qualificata**, con **condizioni di lavoro dignitose** e una **solida base industriale**. La necessità di un **approvvigionamento energetico** sicuro, a prezzi accessibili e a **basse emissioni di carbonio** per garantire la nostra **autonomia strategica** e una **crescita sostenibile**, insieme a **PMI forti**, che costituiscono la spina dorsale delle economie regionali e rurali. Solo cinque anni ci separano dal **2030, la scadenza fissata per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite**.

In questo quadro di disordine e confusione a livello mondiale è facile comprendere i motivi che spingono l'UE a trasformarsi da **progetto di pace** in un **progetto di difesa**.

In questo contesto, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) deve assumere una posizione chiara e operare in maniera efficace, rafforzando **la fiducia nella democrazia e nell'UE**. E deve farlo sullo sfondo di **minacce crescenti per la democrazia europea e lo Stato di diritto**, come pure di un **restringimento dello spazio civico** che segna un punto di svolta per la società civile europea.

Oggi più che mai si avverte realmente la necessità che la **società civile europea**, rappresentata al Comitato dai suoi **tre gruppi**, collabori strettamente con **la società civile più in generale al di fuori del CESE**, compresi i **consigli economici e sociali nazionali**. Grazie a questa collaborazione possiamo portare avanti un'agenda europea che riesca a trovare un equilibrio tra le priorità sociali, economiche e ambientali dello **sviluppo sostenibile**.

Nella mia visione per il mio mandato di Presidente, il CESE nei prossimi anni potrà, e anzi dovrà, svolgere un **ruolo centrale in quanto catalizzatore della partecipazione della società civile**. Il Comitato in tutte le sue componenti – i tre gruppi dei Datori di lavoro, dei Lavoratori e delle Organizzazioni della società civile – ha il compito di **dimostrare per quali motivi l'UE è un valore** e, se necessario, di **lanciare un segnale di allarme**. Abbiamo la responsabilità di mettere a disposizione un forum per l'ascolto, la discussione, la reazione e per





influenzare l'elaborazione delle politiche dell'UE. Abbiamo anche la responsabilità di impegnarci e dialogare a stretto contatto con **la più vasta società civile europea che esiste al di fuori del CESE** e di **continuare a conservare la nostra importanza e pertinenza** ai suoi occhi.

Durante il mio mandato di Presidente del CESE assegnerò quindi la priorità a **un programma di lavoro incentrato sulle persone**, nel quale il Comitato abbia un ruolo guida nel porre **la società civile al centro dell'UE**. La mia visione è quella di **un'Unione europea delle opportunità, della sicurezza e della resilienza**, che possiamo contribuire a **realizzare insieme**.

Al cuore di questa mia visione vi è l'**eliminazione della povertà**. Benché la **crescita economica** e la **creazione di occupazione** contribuiscano direttamente a ridurre la povertà, il fenomeno della **povertà lavorativa** rimane un dato di fatto nelle nostre società, insieme alla **povertà infantile**, alla **povertà intergenerazionale** e alla **povertà tra gli anziani**.

Sono fermamente convinto che la povertà possa essere eliminata, e nel corso della mia presidenza mi adopererò per mettere in campo approcci collaborativi volti a proteggere e aiutare i più vulnerabili. Se si è **poveri, svantaggiati o esclusi** non si può partecipare pienamente alla società. E non è possibile farlo neppure quando lo **spazio civico si va riducendo** o quando la **nostra sicurezza è minacciata**.

Per queste ragioni il mio programma di lavoro è articolato attorno a **tre pilastri**:

- **un'Unione delle opportunità,**
- **un'Unione della sicurezza,**
- **un'Unione della resilienza.**

Per realizzare il mio programma di lavoro collaborerò strettamente e in maniera collegiale con i due **vicepresidenti del CESE**, i **tre presidenti di gruppo**, i **titolari di posizioni chiave** all'interno del Comitato e **tutti gli altri membri**. Lavoreremo di concerto con le **istituzioni europee**, gli altri **organi dell'UE** e **gli Stati membri** per rafforzare congiuntamente la legittimità democratica dell'UE.

Inoltre nell'attuazione del mio programma di lavoro coinvolgerò direttamente il **gruppo di collegamento del CESE** con le organizzazioni e le reti europee della società civile e cercherò di costruire **alleanze con la società civile al fuori dell'Unione europea**. Durante tutto il mio mandato collaborerò con i **giovani europei** per individuare **soluzioni per il futuro**, consapevole che solo se guadagniamo e conserviamo la **loro fiducia** potremo fornire risposte durature alle sfide dei prossimi trent'anni.

Il mio programma di lavoro si baserà su quanto già realizzato dai **precedenti Presidenti del Comitato** e sull'impegno e l'attività quotidiana di **tutti i servizi del CESE**. Sono convinto che potremo compiere reali e significativi passi avanti se **l'intero CESE lavorerà insieme** per **porre la società civile al centro dell'Europa**.

Séamus BOLAND

Presidente del Comitato economico e sociale europeo

UN'UNIONE DELLE OPPORTUNITÀ

La promessa dell'Europa si fonda sul principio di garantire **pari opportunità**, grazie a cui ciascuno può vivere e prosperare in maniera equa e dignitosa. Il **dialogo sociale** e il **partenariato sociale** sono da decenni le chiavi di volta del successo del **modello sociale europeo**. Tuttavia, la povertà, l'esclusione sociale e le pressioni che gravano sulla salute emotiva, in particolare tra i giovani e i minori, rimangono ostacoli significativi. L'UE potrà trasformarsi in un'Unione delle opportunità solo trovando un punto di equilibrio tra **prosperità economica, politiche attive del mercato del lavoro e inclusione sociale**.

Questo primo pilastro inserisce la nuova presidenza in un'**agenda di giustizia sociale**, nella quale **crescita economica sostenibile e benessere sociale** sono interdipendenti. La società civile svolgerà un ruolo centrale nel garantire che si possa raggiungere questo equilibrio. Il pilastro I riserva inoltre una grande attenzione alla necessità di **rafforzare la partecipazione dei giovani e la partecipazione intergenerazionale**, oltre che alle pari opportunità, ad esempio per le **persone con disabilità**.

1.1 Offrire delle opportunità attraverso l'eliminazione della povertà

Azioni

- ▶ dare priorità al coinvolgimento del CESE nell'**attuazione della strategia dell'UE contro la povertà**;
- ▶ istituire un **gruppo consultivo della società civile** sull'eliminazione della povertà che affianchi il Presidente del CESE;
- ▶ organizzare una **conferenza annuale ad alto livello sulla lotta alla povertà**;
- ▶ valutare il ruolo che possono svolgere **le PMI** nell'eliminazione della povertà attraverso la **creazione di occupazione**, in particolare nelle **zone rurali**;
- ▶ promuovere l'eliminazione della povertà nel quadro delle relazioni con le **organizzazioni multilaterali**.





1.2 Offrire delle opportunità attraverso la lotta all'esclusione sociale

Azioni

- ▶ adoperarsi affinché il Comitato sia pienamente coinvolto nell'attuazione del **piano europeo per alloggi a prezzi accessibili** e del **nuovo piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali** (2026-2030);
- ▶ impegnarsi per mettere in campo un'**azione coordinata della società civile** che affronti la **crisi del costo della vita** ed esplorare il ruolo di questa stessa società civile nel fornire sostegno alle persone vulnerabili;
- ▶ consolidare il ruolo dei soggetti dell'**economia sociale** in quanto importanti **attori economici** a pieno titolo nonché fornitori di servizi necessari e a prezzi abbordabili alle persone vulnerabili;
- ▶ continuare a esortare la Commissione europea a presentare proposte ambiziose per la seconda fase della **strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030**;
- ▶ valutare la possibilità di realizzare azioni congiunte con la società civile per ridurre i livelli di **deprivazione abitativa nell'UE**.





1.3 Offrire delle opportunità ai giovani attraverso:

a) La partecipazione strutturata dei giovani all'elaborazione delle politiche dell'UE

Azioni

- ▶ proseguire il lavoro di fondamentale importanza che svolgono il **gruppo Gioventù** del CESE e il **test Giovani per le politiche dell'UE presso il CESE**;
- ▶ consentire l'ulteriore sviluppo del Comitato quale **piattaforma principale per il dialogo con i giovani in seno all'UE**, ricercando una cooperazione strutturata con le istituzioni europee, in particolare nel contesto del **processo di dialogo dell'UE con i giovani**;
- ▶ difendere e sostenere le organizzazioni giovanili sia all'interno che all'esterno dell'UE, anche rafforzando o sviluppando un **dialogo strutturato con i rappresentanti dei giovani dei paesi candidati all'adesione**.

b) La protezione della salute emotiva dei giovani e dei minori

Azioni

- ▶ **dare maggiore visibilità alla “crisi silenziosa”** che colpisce la salute emotiva dei giovani e dei minori, grazie alla collaborazione con le istituzioni europee, gli Stati membri, le amministrazioni locali, il settore privato, le OSC e i gruppi di riflessione;
- ▶ incoraggiare lo **scambio di dati e di buone pratiche** e la realizzazione di **azioni comuni** a livello europeo;
- ▶ esplorare le possibilità di un coinvolgimento del CESE nell’attuazione della **strategia dell’UE per la gioventù** e del **piano d’azione dell’UE contro il bullismo online**.



UN'UNIONE DELLA SICUREZZA

La democrazia e le libertà civiche devono essere tutelate in permanenza. Il restringimento dello spazio civico, il sottofinanziamento della società civile, le sfide che minacciano i valori europei, l'indipendenza dei media e la crescente disinformazione sono tutti elementi che compromettono la sicurezza e minano la fiducia delle persone. Questo secondo pilastro conferisce alla **presidenza del CESE un ruolo di difensore dello spazio civico, della democrazia e della libertà dei media**, in stretto partenariato con la più vasta società civile che esiste al di fuori del Comitato.

Pone inoltre l'accento sulla necessità che il CESE e l'UE nel suo complesso investano in strategie proattive per **una migliore gestione delle crisi e un impegno più incisivo nel campo della preparazione civile.** Una preparazione efficace e la gestione dei rischi per la sicurezza richiedono **approcci a vasto raggio** e una stretta cooperazione tra la società civile, il settore pubblico, gli Stati membri e l'UE. È proprio questo **spirito di unità** che costituisce una dimensione fondamentale della **forza e della sicurezza dell'UE a livello mondiale.**

Infine, il pilastro II intende ribadire la solidarietà del Comitato nei confronti della **società civile al di fuori dell'UE**, sottolineare la necessità di integrare **una maggiore previsione nelle attività del CESE** e richiamare l'attenzione sulle minacce alla **sicurezza interna europea.**





2.1 Garantire un'Unione della sicurezza contrastando il restringimento dello spazio per la società civile e difendendo la democrazia europea e i valori europei

Azioni

- ▶ accrescere la visibilità del **potere di persuasione (soft power) degli organi dell'UE** nel **valorizzare la legittimità democratica delle istituzioni europee**, ad esempio convocando una conferenza ad alto livello sul tema;
- ▶ rafforzare l'impatto della società civile nel processo di elaborazione delle politiche dell'UE attraverso il **dialogo sociale e civile**, un ruolo chiave del CESE all'interno della **piattaforma della società civile europea**, nonché contribuendo all'attuazione della più ampia **strategia dell'UE per la società civile**;
- ▶ impegnarsi nell'azione di sensibilizzazione sulla **necessità che nel prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP)** siano previsti **finanziamenti sufficienti** per la società civile e la costruzione della democrazia;
- ▶ adoperarsi affinché il CESE sia direttamente coinvolto nelle iniziative per dar seguito allo **scudo europeo per la democrazia**, in particolare nelle proposte e azioni politiche volte a **contrastare la disinformazione** nonché **la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri**;
- ▶ organizzare, in tale contesto, una conferenza ad alto livello sulla **libertà dei media** con partner che condividono gli stessi principi;
- ▶ contribuire all'istituzione di un **Centro europeo per la resilienza democratica** e alla creazione di un **programma dell'UE per la resilienza dei media**;
- ▶ far sì che il CESE sia coinvolto nell'attuazione di un'**agenda completa dell'UE per l'uguaglianza**, della nuova **strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ**, della **strategia dell'UE contro il razzismo** e della **tabella di marcia della Commissione per i diritti delle donne**.





2.2 Garantire un'Unione della sicurezza attuando la strategia per l'Unione della preparazione

Azioni

- ▶ adoperarsi affinché **al CESE sia conferito un ruolo da svolgere in seno alle strutture dell'UE** incaricate di attuare **la strategia europea per l'Unione della preparazione**;
- ▶ **lanciare un'iniziativa del CESE o creare una struttura del Comitato** con il compito di assicurare la pianificazione della preparazione, della prontezza e della continuità operativa del Comitato stesso;
- ▶ fornire assistenza nel coinvolgere la **società civile dei paesi candidati** all'adesione **nei piani di cooperazione dell'UE** in materia di preparazione e di reazione;
- ▶ integrare la preparazione e la resilienza nei **partenariati bilaterali del CESE** con i paesi terzi e nella **cooperazione multilaterale**.

2.3 Garantire un'Unione della sicurezza attraverso l'impegno esterno

Azioni

- ▶ ribadire la **solidarietà del Comitato nei confronti del popolo ucraino** e il suo impegno a sostenere **la società civile ucraina**;
- ▶ rafforzare la capacità del CESE di reagire rapidamente alle **situazioni di emergenza in tutta l'UE** migliorandone la **previsione** e il coordinamento interno;
- ▶ mantenere l'impegno del CESE a proseguire la **sua iniziativa "membri di paesi candidati all'adesione"**, volta a sostenere i progressi dei **paesi candidati** verso l'**adesione all'UE**;
- ▶ continuare a dialogare e a impegnarsi con la società civile nel **vicinato dell'UE e anche oltre**, e a rafforzarla;
- ▶ anticipare e mettere in evidenza le future crisi economiche e sociali che avranno un impatto sull'UE, ad esempio per quanto riguarda i **rifugiati climatici** e le **conseguenze sanitarie negative dei cambiamenti climatici**;
- ▶ Contribuire alle riflessioni dell'UE e alla futura attuazione della **strategia europea di sicurezza interna**, concentrandosi sui reati e le minacce nei confronti delle infrastrutture fisiche e digitali.



UN'UNIONE DELLA RESILIENZA

La **capacità di adattamento dell'UE** rispetto, tra l'altro, alle sfide climatiche, industriali, territoriali e demografiche sarà determinante per il suo futuro. Questo terzo pilastro collega il concetto di resilienza alle tre dimensioni degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite**. **Nel ricercare un punto di equilibrio tra competitività e sostenibilità, tra equità territoriale e gestione delle risorse**, esso dimostra la necessità di strategie integrate e a lungo termine che vadano a beneficio dell'intera popolazione europea.

L'UE deve mantenere la sua forte leadership negli sforzi a livello mondiale per gestire **i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità**, attraverso il **Green Deal europeo** e nel quadro delle **Conferenze delle parti (COP) delle Nazioni Unite**. Allo stesso modo, il proseguimento del **Blue Deal** e un impegno in prima linea a sostegno della **resilienza idrica** costituiscono un chiaro punto di partenza per un coinvolgimento del pubblico, mentre la revisione della **politica agricola comune (PAC), la verifica rurale, la sicurezza alimentare e l'agenda per le competenze** ampliano la prospettiva in materia di resilienza.





3.1 Costruire un'Unione resiliente attraverso la crescita sostenibile

Azioni

- ▶ instaurare un dialogo ravvicinato e una stretta cooperazione con la società civile e le istituzioni europee riguardo ai negoziati sul **QFP**, al fine di bilanciare gli investimenti tra tutte le priorità in campo sociale, della difesa, dell'innovazione, dell'agricoltura e regionali;
- ▶ sostenere una **competitività dell'UE** solida e duratura contribuendo a creare un **clima favorevole agli investimenti e all'imprenditorialità** all'interno dell'Unione;
- ▶ dare priorità al **completamento del mercato unico**, a una **base industriale dell'UE** dinamica e alla **creazione di occupazione**, concentrandosi sulla **ricerca**, sull'**innovazione** e sulla duplice **transizione digitale e verde**;
- ▶ focalizzarsi sulla **riduzione del divario di innovazione**, sul **rafforzamento delle tecnologie critiche** in Europa e sulla **creazione di posti di lavoro di elevato valore**, con una particolare attenzione alle **tecnologie nel settore delle energie rinnovabili** in cui l'UE può conservare un vantaggio competitivo;
- ▶ contribuire all'attuazione della **tabella di marcia dell'UE per un'occupazione di qualità**, al fine di promuovere una **transizione giusta per tutti** e un'**intelligenza artificiale antropocentrica**, in particolare sul **luogo di lavoro**;
- ▶ continuare a promuovere lo sviluppo e l'attuazione di un'**agenda per le competenze per l'Europa** inclusiva e dell'**Unione delle competenze**.





3.2 Costruire un'Unione resiliente promuovendo sistemi agroalimentari sostenibili, garantendo la sicurezza alimentare e sostenendo la vitalità delle comunità rurali

Azioni

- ▶ promuovere le opportunità ambientali, economiche e sociali di una **strategia europea per la bioeconomia** e le sue implicazioni per **l'occupazione, le zone rurali, la transizione giusta, l'innovazione, la politica industriale e la competitività dell'UE**;
- ▶ continuare a dialogare e a impegnarsi con le istituzioni europee e la società civile in merito alla progettazione di una **PAC sostenibile e resiliente per il periodo successivo al 2027**;
- ▶ dare priorità a **strategie rurali olistiche** e alla **verifica rurale delle politiche dell'UE**, con la partecipazione diretta delle comunità rurali, degli attori urbani e della società civile;
- ▶ collaborare strettamente con la Commissione europea per l'attuazione della sua **iniziativa sul ricambio generazionale in agricoltura**;
- ▶ contribuire fattivamente all'attuazione della **tabella di marcia dell'UE** per le principali proposte strategiche della **visione dell'UE per l'agricoltura e l'alimentazione**.

3.3 Costruire un'Unione resiliente affrontando le sfide dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, garantendo al tempo stesso una gestione sostenibile delle risorse idriche e la resilienza idrica

Azioni

- ▶ contribuire a mantenere un livello elevato di ambizione dell'UE riguardo all'attuazione del **Green Deal europeo**;
- ▶ continuare a trasmettere le raccomandazioni della società civile sui **cambiamenti climatici** e la **perdita di biodiversità** attraverso i processi internazionali, in particolare le **COP delle Nazioni Unite**;
- ▶ dare priorità al ruolo del Comitato nella realizzazione dell'**economia circolare europea**;
- ▶ mantenere il **Blue Deal quale priorità strategica** del Comitato e aggiornare la **dichiarazione del CESE per un Blue Deal dell'UE**;
- ▶ adoperarsi affinché il CESE diventi un membro attivo del **forum sulla resilienza idrica** annunciato dalla Commissione e per la creazione di una **piattaforma delle parti interessate per le risorse idriche**, unitamente ad altre istituzioni dell'UE, come proposto nella dichiarazione per un Blue Deal;
- ▶ incoraggiare la Commissione europea a introdurre un **"test Acqua"** che dovrebbe essere effettuato per tutte le proposte legislative al fine di garantire la coerenza delle politiche.





Comitato economico e sociale europeo

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

eesc.europa.eu

Printed by the EESC-CoR Printing and Distribution Unit, Belgium

EESC-2025-55-IT



© Unione europea, 2025

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Per qualsiasi uso o riproduzione delle fotografie, chiedere direttamente l'autorizzazione al/i detentore/i dei diritti:

Copertina: ©Shutterstock.com/PeopleImages

p. 4: ©Shutterstock.com/Melinda Nagy

p. 6: ©Shutterstock.com/Yarrrrrbright; p. 7: ©Shutterstock.com/Aguadeluna

p. 8: ©Shutterstock.com/Lomb; p. 9: ©Shutterstock.com/Stanislaw Mikulski

p. 10: ©Shutterstock.com/Mirko Kuzmanovic; p. 11: ©Shutterstock.com/Gorgev

p. 12: ©Shutterstock.com/rospoint; p. 13: ©Shutterstock.com/Halfpoint

p. 14: ©Shutterstock.com/Kampan; p. 15: ©Shutterstock.com/anatolij_gleb

p. 16: ©Shutterstock.com/maxbelchenko; p. 17: ©Shutterstock.com/Tinnakorn jorruang



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea



Print:
QE-01-25-034-IT-C
ISBN 978-92-830-6917-1
doi: 10.2864/6391191

Online:
QE-01-25-034-IT-N
ISBN 978-92-830-6916-4
doi: 10.2864/1458797

IT